

ANTONIO SQUIZZATO

La normalità oltre i "limiti"



Sono nato nel 1974, in una famiglia di agricoltori, porto una protesi dall'età di tre anni a causa di un incidente con un trattore in cui ho perso la gamba sinistra. Sono cresciuto in un piccolo paese, Pocenia, in provincia di Udine, facendo quello che facevano tutti gli altri. Mi è sembrato normale così, ma se non avessi iniziato a fare sport, a conoscere altri che hanno superato i limiti - a volte sciocchi - che ci mettiamo in testa, non avrei iniziato a fare subacquea o a sciare, altri sport che amo. Dalla mia famiglia ho ereditato il valore del sacrificio come mezzo per raggiungere i risultati: anche questo è sport.

2.4MR, la mia "casa"

Ho iniziato a fare vela il week end grazie ad un amico che ora non c'è più, il Gil, divertendomi con una vecchia deriva, un alpa Brise, fino a quando ho conosciuto il 2.4MR, una barca molto tecnica, una classe open nata negli anni 80 dagli studi sulle barche di coppa America, infatti nasce come classe metrica con la caratteristica di avere il timoniere seduto dentro e le manovre sono tutte disposte sulla console che hai davanti, caratteristiche che permettono di salirci a regattare anche ai disabili ed essendo inaffondabile, è stata adottata dall'IPC per le paralimpiadi. Per capirci: ad un mondiale open ci sono mediamente 100/130 barche e di queste 30 timonieri sono disabili e 100 no ed in genere 2 posti del podio sono di atleti paralimpici.



Dalla regata del fine settimana alle Paralimpiadi

Tornando a me, ho iniziato a fare qualche regata per gioco su questa classe (tipo barca) nel Nord Adriatico e poi il caso ha voluto salissi su un Sonar, barca condotta con equipaggio da 3; le cose si sono fatte serie e nel 2008 ho partecipato alle Paralimpiadi di Pechino come prodiere; nel 2012 ho cambiato ruolo e come timoniere ho partecipato alle Paralimpiadi di Londra. Esperienze importanti, regatare in equipaggio spesso non è semplice ma è bello, insegna molto. Dopo le Paralimpiadi di Londra 2012 il cambio; sono salito sul 2.4 MR per provare a correre in modo serio su una barca da singolo.

In questi quattro anni ho cercato di prepararmi in modo completo con il supporto della Canottieri Garda Salò, sotto il punto di vista tecnico, fisico e mentale, in acqua con il tecnico della Federazione, il nutrizionista, il preparatore atletico ed il mental coach. Ho partecipato ai circuiti nazionale ed europeo, alle tappe del mondiale in Europa ed ai Mondiali. Sono partito nella parte bassa della classifica e sono arrivato a vincere tre titoli di campione italiano, di cui l'ultimo al Cico di Napoli, due bronzi Europei ed ho chiuso 7° alle Paralimpiadi di Rio 2016.

Rio 2016: bello, pericoloso e pieno di sorprese

Rio... per me non è stata "una" regata ma "la" regata, quella per cui si è faticato, si è sofferto, ci si è entusiasmati e si è sognato per un quadriennio. Quattro anni di lavoro tecnico, fisico e mentale... La logistica e la pulizia delle acque in cui abbiamo navigato sono stati un problema. Il campo era sotto costa nel golfo di Rio (Rio de Janeiro significa fiume di gennaio in quanto alla sua scoperta hanno confuso il golfo per le foci di un fiume). È caratterizzato da vento leggero e

instabile, soggetto alle deviazioni date dalla morfologia e dalle opere dell'uomo, dalla corrente legata alla marea... Un po' come tutto il Brasile, bello, pericoloso e pieno di sorprese. Una grande avventura e parlarne al passato mi fa venire i brividi....



Mondiale 2020: il grande obiettivo

Oggi, se ne ho la possibilità, imposto con il supporto della federazione in quadriennio con l'obiettivo di raggiungere un risultato al mondiale del 2020. Per maturare farò esperienze su barche diverse e possibilmente all'estero dove il livello è alto... più è difficile e più si cresce.

<p>2019 1° all'Eurosaf para europeans open sul Traunsee 2° al mondiale paraworld sailing Cadiz 1° al Campionato Italiano Classi Olimpiche 13° all'Euromaster sulla classe Laser</p>	<p>2018 4° alla tappa della world cup di hyeres Campione italiano Paraworld al CICO di Genova 7° al mondiale paraworld di Shebojgan</p>
<p>2017 Campione italiano (al campionato italiano classi olimpiche di Ostia) Argento alla tappa della world cup di Hyeres 5° al mondiale di Kiel Paraworld</p>	<p>2016 3° Campionato Spagnolo Valencia 7° Trofeo Princesa Sofia Palma de Majorca 8° Settimana Olimpica Hyeres 4° Eurosaf Garda 8° Mondiale Medemblik 7° alle Paralimpiadi di Rio</p>
<p>2015 Campione Italiano 3° europeo 2° alla tappa world cup di Portland</p>	<p>2014 Campione Italiano 3° europeo</p>
<p>2012 12° alle paralimpiadi di Londra come timoniere sul Sonar</p>	<p>2008 12° alle paralimpiadi di Pechino come prodriere sul Sonar</p>